

CAPITOLO VI

LO SVILUPPO DELLA TARIFFA

INDICE

1. PREMESSA	256
2. GLI INPUT DEL PIANO TARIFFARIO.....	258
2.1 PIANO DEGLI INVESTIMENTI	258
2.2 TRATTAMENTO AMMORTAMENTI E REMUNERAZIONE DEL CAPITALE	259
2.3 TRATTAMENTO DELL'INFLAZIONE	261
2.4 IL VOLUME EROGATO	262
2.5 I COSTI OPERATIVI DI RIFERIMENTO	262
2.6 I COSTI OPERATIVI DI PROGETTO	264
2.7 IL CANONE DI CONCESSIONE E I MUTUI IN ESSERE	265
2.8 L'IMPATTO DELL'ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI SULLA NUOVA TRM	266
3. IL NUOVO SVILUPPO TARIFFARIO	267

1. PREMESSA

L'obiettivo principale del presente capitolo è quello di evidenziare, nell'orizzonte temporale dei 23 anni residui di operatività del gestore del servizio idrico integrato, la variazione tariffaria che si rende necessaria per l'esecuzione del programma degli interventi per portare i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ai livelli di efficacia e di efficienza imposti dalla legislazione vigente, nonché gli effetti della Revisione Tariffaria di cui al Report Finale sulla Revisione Tariffaria: analisi degli scostamenti e nuova Tariffa Reale Media redatta da ANEA. L'obiettivo prioritario risiede nel verificare la compatibilità dei dati di input inerenti allo sviluppo di costi e investimenti con la massima dinamica tariffaria ammessa dal Metodo normalizzato.

A tal fine, nei successivi paragrafi si procederà ad illustrare, oltre ai criteri di calcolo della tariffa reale media, le modalità di determinazione delle variabili principali che confluiscono in tariffa e la contestuale verifica del rispetto dei vincoli prescritti dal Metodo normalizzato, secondo la seguente articolazione e rimandando per le ulteriori componenti al citato Report:

- definizione dei costi inerenti il programma degli interventi con indicazione dei criteri di determinazione delle relative quote di ammortamento che confluiscono in tariffa in ciascuno degli anni considerati;
- determinazione della remunerazione attesa del capitale;
- individuazione dei costi operativi scaturenti dalla revisione tariffaria;
- individuazione della tariffa reale media, che incorpora il miglioramento di efficienza nei costi operativi imposto dal Metodo normalizzato di cui al D.M. LL.PP. 1/8/96.

Con riferimento al Metodo normalizzato, si ricorda che la metodologia tariffaria elaborata dal Ministero dei Lavori Pubblici in base a quanto disciplinato dalla L. 36/94 prevede l'applicazione al settore idrico italiano del sistema tariffario definito del *price-cap*.

Tale sistema si basa sul principio che l'incremento tariffario annuale debba essere effettuato sulla base di un piano di investimenti finalizzato all'incremento degli standard qualitativi e quantitativi del servizio e al recupero di efficienza da parte del gestore stesso. Pertanto l'aumento massimo delle tariffe viene commisurato, oltre che al tasso di inflazione, anche ad un parametro concordato che tenga conto degli obiettivi posti in termini di recuperi di efficienza e raggiungimento degli standard di servizio.

In termini formali si può così indicare:

$$[1] \quad T_t = T_{t-1}(1 + \pi + k) \quad t = 1, \dots, T;$$

dove π è il tasso annuale di inflazione programmata e k è il parametro sopra ricordato.

Nel metodo la tariffa del primo anno che verrà praticata dal gestore è funzione degli investimenti realizzati, degli ammortamenti a questi relativi e dei costi operativi effettivamente sostenuti, ma è vincolata dalla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti alla creazione del gestore unico di ambito, poiché anche alla tariffa del primo anno si applica il “tetto” del k massimo stabilito dal Metodo. In sede di Revisione tariffaria si prende a riferimento l’andamento tariffario pregresso quale punto di partenza per calcolare l’incremento massimo stabilito dal metodo.

Sulla base del piano degli investimenti previsto per l’ambito in questione, della situazione esistente riguardo alle principali grandezze che influenzano la gestione del servizio integrato - quali il volume erogato, la lunghezza delle reti, gli abitanti serviti, la tipologia di impianti di potabilizzazione e di depurazione, etc. - e di una remunerazione del 7% del capitale investito, l’Autorità d’Ambito è in grado di calcolare la tariffa di riferimento.

Tale grandezza rappresenta la tariffa di un ipotetico gestore di quell’ambito che presenta *performance* nella produzione del servizio pari a quelle medie di settore. In altre parole, si tratta di utilizzare per il calcolo della tariffa, dati standard ricavati a partire da una preventiva analisi della funzione di costo delle aziende italiane.

La componente dei costi operativi di riferimento consente all’Autorità d’Ambito di verificare, sulla base del piano degli investimenti e del modello gestionale adottato, la congruità dei costi operativi, che potremmo definire di progetto, da includere nella tariffa di ambito e del livello di efficienza del gestore unico.

I costi di progetto possono confluire automaticamente in tariffa solo nel caso in cui non superino quelli di riferimento, eventualmente incrementati del 30%. Anche in questo caso, tuttavia, è richiesto al gestore un continuo miglioramento nel tempo dei costi operativi e quindi del suo livello di efficienza.

Le altre componenti tariffarie, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito, risultano direttamente dipendenti dal piano degli investimenti, che ha lo scopo di accrescere gli standard qualitativi e quantitativi del servizio, rispettando il tetto massimo di incremento tariffario rappresentato dal k .

Con riguardo a questo fattore di incremento, il k del primo esercizio è quel parametro che consente, al netto dell’inflazione, di passare dalla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti alla tariffa media di ambito del primo esercizio. Tale valore è proprio il valore di incremento della tariffa che dovrebbe consentire al gestore di coprire i costi operativi del servizio, di realizzare il piano degli investimenti e di ottenere una “normale” remunerazione del capitale investito.

All’inizio del periodo di regolamentazione, il modello del *price-cap* prevede che venga decisa dall’Autorità d’Ambito la successione temporale dei fattori k per un arco di anni sufficientemente lungo, prevedendo tuttavia la possibilità di rivedere il piano degli investimenti e i relativi k con cadenza triennale. Nel caso in oggetto la Revisione è avvenuta dopo 7 anni di gestione.

2. GLI INPUT DEL PIANO TARIFFARIO

Nei paragrafi successivi si riportano le modalità di calcolo dello sviluppo tariffario, illustrando le ipotesi assunte alla base della variazione della tariffa reale media nell'arco temporale preso in considerazione dalla Revisione Tariffaria e dal Nuovo Piano.

2.1 Piano degli investimenti

Per ciò che concerne la descrizione tecnica dei nuovi interventi previsti, che nel Piano originario erano descritti nel capitolo IV si rimanda agli allegati ed al Report ANEA. Il Nuovo Piano ipotizza una copertura parziale di detti investimenti mediante un finanziamento aggiuntivo da parte del soggetto pubblico di 6.310.433 Euro, da erogarsi nei primi anni del Nuovo Piano (2011-2013).

Beneficiari dell'intervento ipotizzato risultano prioritariamente gli utenti del servizio idrico integrato, che non dovranno per tali investimenti corrispondere la quota di ammortamenti e di remunerazione del capitale investito, coperti appunto dal finanziamento.

Un ulteriore effetto positivo dell'intervento pubblico aggiuntivo può identificarsi nella possibilità per il gestore di realizzare un livello maggiore di investimenti nella fase iniziale della gestione, accelerando così i tempi necessari per il conseguimento degli standard ottimali dei livelli di servizio.

Nella successiva tabella 2.1/1, si riportano gli importi relativi agli investimenti, previsti per i 23 anni considerati, suddivisi per servizio e per tipologia di spesa, al lordo del finanziamento pubblico. L'ammontare complessivo degli interventi da realizzare nell'arco temporale preso in considerazione, che si riferisce agli investimenti previsti per nuove opere, ristrutturazioni e sostituzioni, risulta pari a circa 246,5 milioni di euro, di cui circa 240 milioni di euro a carico del soggetto gestore.

Tabella 2.1/1

FABBISOGNO DI INVESTIMENTI NEI 23 ANNI

Settore [Valori in Euro]	Nuova Opera	Manutenzione Straordinaria	Totali
Settore Fognario	€ 22.949.268,61	€ 23.001.716,64	€ 45.950.985,25
Settore Depurazione	€ 27.617.866,00	€ 39.841.414,84	€ 67.459.280,84
Settore Acquedotto	€ 63.636.148,43	€ 63.337.473,20	€ 126.973.621,63
Generale	€ 681.490,38	€ 5.411.508,62	€ 6.092.999,00
Totale	€ 114.884.773,42	€ 131.592.113,30	€ 246.476.886,72

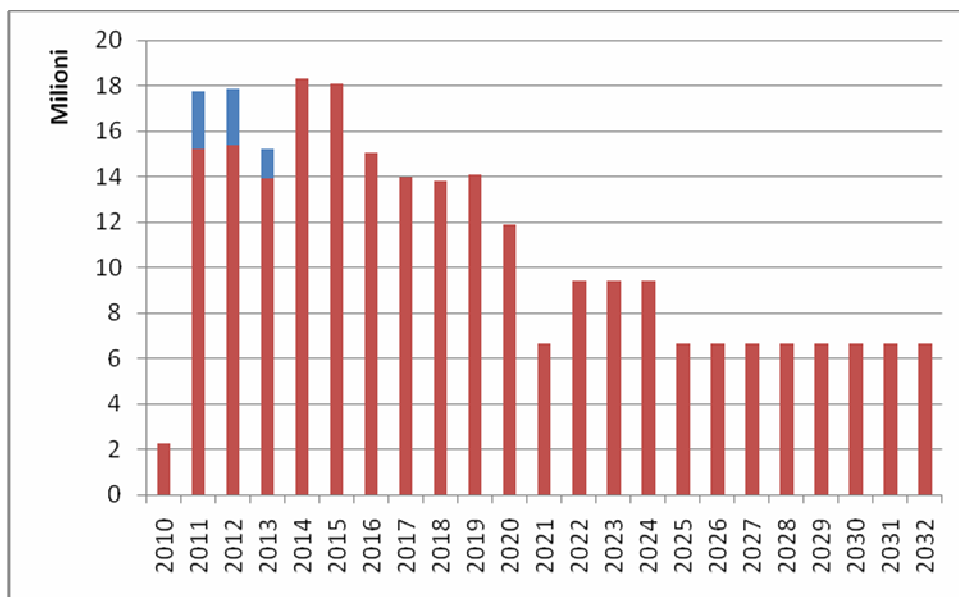
Le ipotesi assunte circa le modalità di erogazione del contributo pubblico prevedono che gli incassi avvengano nel corso dell'esercizio in cui si determina l'uscita di cassa. Per tale ragione, il piano degli interventi su cui si basa lo sviluppo tariffario considera i soli investimenti a carico del soggetto gestore del servizio idrico integrato.

Nell'allegato al Report ANEA si riporta il totale complessivo degli investimenti che verranno realizzati in ciascun anno, al netto del finanziamento pubblico, mentre di seguito sono riportati gli ammortamenti calcolati impiegando le aliquote specifiche per tipologia di opere, come descritto nel paragrafo successivo. Per quanto riguarda il dettaglio degli investimenti ripartiti per tipologia di opere si rimanda agli allegati al Report ANEA.

L'andamento del grafico riportato nel seguito mostra l'andamento degli investimenti previsti dal nuovo piano degli interventi, evidenziando la concentrazione dello sforzo di investimento nei primi anni di operatività della società di gestione del servizio idrico integrato. Tale ammontare complessivo, in aggiunta all'attivazione di un flusso di finanziamenti pubblici, si rende necessario per l'adeguamento della dotazione infrastrutturale ai livelli minimi di servizio da garantire all'utenza e per conseguire gli standard qualitativi e quantitativi prescritti dalla normativa vigente relativa al recepimento delle direttive comunitarie in materia. Tuttavia, anche negli anni successivi il livello degli investimenti effettuati permane elevato.

La successiva figura 2.1/1 mostra appunto la distribuzione annua degli investimenti complessivi.

FIGURA 2.1/1 - DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEGLI INVESTIMENTI IN TARIFFA (IN BLU GLI INVESTIMENTI COPERTI DA FINANZIAMENTI PUBBLICI)
(dati in milioni di euro)



2.2 Trattamento ammortamenti e remunerazione del capitale

In linea generale, gli ammortamenti di ciascun anno sono calcolati sommando a quelli in corso, che si riferiscono al capitale già esistente al momento della redazione del piano, gli ammortamenti sui nuovi investimenti.

Nel Piano dell'ATO del Chietino, gli ammortamenti attualmente in corso derivanti dagli investimenti realizzati nel corso del periodo 2003-2009 sono dettagliati nel Report ANEA.

Per il calcolo dei nuovi ammortamenti, correlati al nuovo programma degli interventi previsti, si è proceduto a suddividere gli investimenti in categorie omogenee rispetto alla normativa sulle aliquote fiscali di ammortamento. La quota di ammortamento dell'anno di entrata in funzione del bene è stata dimezzata, in accordo con quanto previsto dalla normativa fiscale. Le voci di investimento e le relative aliquote di ammortamento sono riportate nella seguente tabella 2.2/1.

Tabella 2.2/1

LE ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

	Aliquote
Fabbricati industriali	3,5%
Opere idrauliche fisse - captazioni	2,5%
Condutture	5%
Serbatoi	4%
Impianti di sollevamento	12%
Telecontrollo	12%
Adeguamento D.Lgs. 626/94	8%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti generici	7,5%
Impianti di depurazione acque reflue	8%
Apparecchi di misura e telecontrollo	10%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Studi, sondaggi e ricerche	20%

La determinazione del totale degli ammortamenti annui si rende necessaria al fine di individuare l'importo che confluirà nella tariffa di ciascun anno. Con il processo di ammortamento, infatti, il costo dell'investimento sostenuto viene contabilmente ripartito su un numero di annualità pari alla vita utile stimata del bene ed è proprio tramite la quota annua di ammortamento che il gestore potrà recuperare progressivamente in tariffa l'investimento effettuato.

L'ultima riga indica invece la remunerazione del capitale investito che dovrà confluire in tariffa, secondo quanto prescritto dal Metodo normalizzato. Sulla base del capitale investito di ciascun anno, pari alla semisomma del capitale investito al netto degli ammortamenti risultante per gli anni n e $n-1$, è stata determinata la remunerazione attesa del capitale (RO), applicando la percentuale del 7% prevista nella metodologia elaborata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Tabella 2.1/2

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNI 1-8

euro

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8
Tot. Investimenti	2.259.308	15.239.125	15.367.311	13.915.335	18.329.852	18.079.852	15.036.069	13.980.566
Tot. Ammortamenti	200.140	771.461	1.765.011	2.802.837	3.921.564	5.059.416	6.183.828	7.151.689
Remunerazione capitale investito netto	72.071	650.510	1.632.959	2.497.977	3.391.204	4.351.210	5.116.753	5.665.592

Tabella 2.1/3

(SEGUE)– PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNI 9-16

euro

	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16
Tot. Investimenti	13.780.566	14.094.639	11.915.539	6.665.539	9.392.812	9.392.812	9.392.812	6.665.539
Tot. Ammortamenti	8.012.136	8.935.915	9.752.406	10.274.858	10.655.776	10.954.624	10.841.924	10.622.778
Remunerazione capitale investito netto	6.106.498	6.488.949	6.745.214	6.694.597	6.524.067	6.425.200	6.319.818	6.130.595

Tabella 2.1/4

(SEGUE)– PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNI 17-23

euro

	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Totale
Tot. Investimenti	6.665.539	6.665.539	6.665.539	6.665.539	6.665.539	6.665.539	6.665.539	240.166.451
Tot. Ammortamenti	10.238.796	9.775.854	9.312.913	9.002.746	8.687.709	8.208.981	7.646.226	
Remunerazione capitale investito netto	5.867.028	5.633.103	5.431.584	5.257.124	5.104.545	4.979.749	4.891.404	

2.3 Trattamento dell'inflazione

Lo sviluppo del nuovo piano di investimenti copre un arco di tempo di 23 anni. In tale orizzonte temporale, si è ritenuto opportuno non tener conto della dinamica inflazionistica sia nel trattamento delle grandezze monetarie distribuite nel tempo sia nel calcolo della tariffa secondo il metodo del *price cap*, anche in ragione del fatto che tale metodo tariffario prevede la determinazione dell'incremento tariffario al netto dell'inflazione programmata, che viene aggiunta successivamente.

Dunque tutti i valori di seguito riportati sono da considerare a prezzi costanti, cioè al netto dell'inflazione.

2.4 Il volume erogato

La determinazione dei volumi erogati è stata analizzata nel capitolo II paragrafo 11.3 del Piano di Ambito originario e successivamente è stata riconsiderata in sede di Report ANEA. Il volume annuo erogato per l'anno 2010 è stato assunto pari a 18.000.000 mc/anno.

L'analisi dell'evoluzione di tali volumi nel corso dei prossimi 23 anni, è stata effettuata considerando che in seguito agli interventi di recupero perdite e di conturazione di utenti attualmente non dotati di misuratore (programmati nei primi anni), sarà possibile incrementare i volumi erogati fino a 20.000.000 mc/anno nel 2014.

Tabella 2.4/1

LO SVILUPPO DEL VOLUME EROGATO migliaia di mc

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 10	Anno 15	Anno 20	Anno 23
Volume erogato	18.000	18.500	19.000	19.500	20.000	20.000	20.000	20.000	20.000

2.5 I costi operativi di riferimento

Per il calcolo dei costi operativi di riferimento, nel precedente Piano di Ambito, si è proceduto nel seguente modo: è stato calcolato l'importo secondo la metodologia indicata dal metodo tariffario con i dati riferiti alla situazione esistente; si è poi proceduto alla determinazione dei costi operativi di riferimento per gli anni successivi considerando gli effetti degli investimenti sulle principali variabili (volume erogato, lunghezza reti, abitanti serviti, nuovi impianti di depurazione necessari, ecc.).

Le componenti dei costi operativi modellati (COP), risultano così articolate:

$$COAP = 1,1 * (VE)^{0,67} * (L)^{0,32} * (IT)^{0,1} * e^{\left(0,2 \frac{Utdm}{UtT}\right)} + EE + AA$$

A) SERVIZIO ACQUE POTABILI

dove:

COAP = Spese funzionali per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile (ml lire/anno)

VE = Volume erogato (migliaia m³/anno)

L = Lunghezza rete (km)

Utdm = Utenti domestici con contatore del diametro minimo

UtT = Utenti totali

- EE = Spese energia elettrica (ml lire/anno)
 AA = Costo dell'acqua acquistata da terzi (ml lire/anno)
 IT = Indicatore di difficoltà dei trattamenti di potabilizzazione:

$$IT = 100 \times \frac{\sum_{i=1}^N (V_i \times Cu_i) + Vnt \times 0,01}{\sum_{i=1}^N V_i + Vnt}$$

dove:

- Vi = Volume trattato dall'impianto i-esimo ed erogato all'utenza
 Cui = Coefficiente di costo unitario per l'impianto i-esimo, individuato in apposita tabella in base al volume trattato ed alle tipologie di trattamento
 N = Numero impianti gestiti
 Vnt = Volume non sottoposto a trattamento

B) SERVIZIO FOGNATURE

$$COFO = 0,15 * (Lf)^{0,4} * (Ab)^{0,6} + EE$$

dove:

- COFO = Spese funzionali per il collettamento fognario (ml lire/anno)
 Lf = Lunghezza rete fognaria (km)
 Ab = Abitanti serviti
 EE = Spese energia elettrica (ml lire /anno)

C) SERVIZIO TRATTAMENTO REFLUI

$$COTR = \left[\sum_1^n \alpha \cdot (Ct)^\beta \cdot A \cdot F \right]$$

dove:

COTR =	Costo operativo per i trattamenti (ml lire/anno)
Ct =	Carico inquinante trattato (kg/giorno di COD)
N =	Numero impianti
α =	Coefficiente funzione della classe di impianto (rilevato da tabella)
β =	Esponente funzione della classe di impianto (rilevato da tabella)
A =	Coefficiente per la difficoltà dei trattamenti -Linea Acque (da tabella)
F =	Coefficiente per la difficoltà dei trattamenti -Linea Fanghi (da tabella)

Poiché i COAP risultano pari a 11,9 milioni di euro, i COFO a 4,1 milioni di euro e i COTR pari a 10,3 milioni di euro, i costi operativi di riferimento risultano pari a **26,3 milioni di euro**. A valori 2010 tali costi sono pari a **29,5 milioni di euro**.

2.6 I costi operativi di progetto

In sede di Revisione Tariffaria i costi operativi di progetto sono stati stimati prevedendo già un certo sforzo di ottimizzazione gestionale. Sulla base di questa previsione, dei costi consuntivi per l'anno 2009 e delle considerazioni riportate nel Report ANEA, i costi complessivi relativi al Servizio Idrico Integrato per l'anno 2010 sono stati ipotizzati pari ad euro 16.513.888, includendo in essi l' incremento di inflazione programmata.

In particolare i costi per il primo anno di gestione della revisione si possono così distinguere:

Tabella 2.6/1

Voci di Costo	Importi
Materie prime	€ 1.018.345
Servizi	€ 9.173.358
Godimento beni di terzi (diverso dal canone di concessione)	€ 144.490
Personale	€ 5.167.041
Variazioni rimanenze	€ 7.212
Accantonamento per rischi	€ 187.654
Oneri diversi di gestione	€ 815.788
Totale	€ 16.513.888

Per la stima dei costi operativi degli anni successivi, sono stati previsti sia gli incrementi di costo dovuti all'entrata in funzione di nuove opere ed all'innalzamento dei livelli di servizio, sia i recuperi di efficienza dovuti alla progressiva ottimizzazione della gestione.

Per quanto riguarda la quota di tali costi che effettivamente confluisce in tariffa, inoltre, è stato applicato quanto prevede il Metodo normalizzato in merito al processo di miglioramento dell'efficienza della gestione (art. 6 del Metodo).

In particolare, il miglioramento di efficienza è calcolato sulla base del confronto dei costi modellati di riferimento con i costi operativi di progetto effettivamente inclusi nella tariffa dell'anno precedente, aumentati della variazione dovuta agli incrementi di servizio.

Sulla base dell'applicazione della metodologia prescritta dal Metodo, i costi operativi di progetto sono sempre risultati inferiori ai costi di riferimento. Pertanto, la percentuale annua di miglioramento di efficienza applicata è risultata sempre pari allo 0,5% dei costi operativi riconosciuti in tariffa nell'anno precedente.

Tabella 2.6/2

<i>[migliaia di euro]</i>	Anno 1	Anno 5	Anno 10	Anno 15	Anno 20	Anno 23
COP di progetto	16.514	16.267	15.865	15.472	15.089	14.864
Miglioramento di efficienza		0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
COP al netto del miglioramento di efficienza	16.514	16.186	15.785	15.395	15.014	14.790

2.7 Il canone di concessione e i mutui in essere

Le voci di canone di concessione riconosciute nella nuova tariffa sono di seguito elencate:

- a. ammontare annuo delle rate residue relative al pagamento dei mutui pregressi dei Comuni precedentemente all'anno 2003 per il servizio idrico integrato.
- b. ammontare annuo delle spese di funzionamento dell'Autorità di Ambito.
- c. ammontare annuo rate residue dei mutui accesi da alcuni Comuni nel corso del periodo 2003-2009 per finanziare opere del SII.

Come illustrato nel report ANEA la nuova tariffa non conterrà il "ripianamento ammortamenti pregressi", relativa ad ammortamenti di beni ISI, che nel Piano di Ambito 2003 era stata valutata pari a 1,7 milioni di Euro. L'ATO per il futuro non considererà questa componente, nello sviluppo tariffario, alla voce canone di concessione (come invece fatto nel piano d'ambito del 2003), in linea con le disposizione di legge vigenti (D.Lgs 152/2006), ribadite nella deliberazione commissariale n. 44 del 10/11/2008.

In merito al punto a. e c. lo sviluppo dei mutui pregressi è stato oggetto di puntuale ricognizione da parte del Gestore in accordo con i Comuni e risulta di seguito riportato. Se ne prevede la totale estinzione nell'anno 2027.

Tabella 2.7/1

[Valori in Euro]	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Rate dei Mutui pregressi	2.311.150,62	2.294.822,32	2.283.311,59	2.281.630,90	2.276.359,38	2.260.986,36	1.996.810,85	1.860.737,54

[Valori in Euro]	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Rate dei Mutui pregressi	1.787.380,09	1.723.973,98	1.704.284,71	1.665.638,63	1.589.770,98	1.557.070,37	1.381.746,26	1.381.746,26

[Valori in Euro]	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	
Rate dei Mutui pregressi	1.381.746,26	1.381.746,26	-	-	-	-	-	

Per ciò che attiene al punto b. ovvero le spese di funzionamento della Autorità di Ambito, queste, in linea con la media nazionale, vengono confermate in euro 310.000 euro annui. In particolare il costo medio ad abitante è pari a 1,137 €.

2.8 L'impatto dell'analisi degli scostamenti sulla Nuova TRM

Grazie all'analisi degli scostamenti, di cui al Report ANEA circa la Revisione Tariffaria (a cui si rimanda per il dettaglio), è stato ritenuto corretto provvedere a:

- 1) Recuperare i minori ricavi tariffari conseguiti da SASI nell'arco del periodo 2003-2009 per 65.655.767 Euro.
- 2) Recuperare di differenziale tra TRM e TRMA come illustrato del Piano di Ambito originario per complessivi 4.819.294 Euro.
- 3) Decurtare la quota del canone di concessione non erogata dal Gestore rispetto a quanto previsto nel Piano di Ambito per complessivi 16.141.208 Euro.
- 4) Decurtare la quota di ammortamento e di remunerazione del capitale per gli investimenti non realizzati rispetto a quanto previsto nel piano di Ambito per complessivi 43.707.352 Euro.

Il saldo di tali componenti, pari a 10.626.500,77 Euro, determina un recupero tramite componente tariffaria che ha l'effetto di incrementare la tariffa nei primi anni di pianificazione. In particolar modo è stato previsto di effettuare il recupero nell'arco di 6 anni, come descritto nel Report ANEA.

3. IL NUOVO SVILUPPO TARIFFARIO

Per determinare la tariffa reale d'ambito, cioè la tariffa che verrà effettivamente applicata nell'ambito considerato, si è proceduto al calcolo delle tre componenti della tariffa: costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale. In aggiunta a tali componenti, oltre al canone di concessione, sono state aggiunte le componenti derivanti dall'analisi degli scostamenti e dalla Revisione Tariffaria di cui al Report ANEA.

I costi operativi di progetto, come determinati nel Capitolo V e successivamente modificati in sede di Revisione Tariffaria come da Report ANEA, sono stati confrontati con i costi operativi di riferimento calcolati secondo il modello elaborato dal Ministero dei Lavori Pubblici e contenuto nel Metodo normalizzato e rivalutati a valori 2010.

La componente di costi riconosciuta in tariffa, infatti, potrà essere rappresentata dai costi operativi di progetto, purché gli stessi non superino il limite dei costi operativi di riferimento, incrementati del 30%. Tale limite è indicato come soglia superiore invalicabile per i costi operativi riconosciuti nella tariffa. In accordo con quanto prescritto dal Metodo, è comunque necessario stabilire un percorso per migliorare di anno in anno l'efficienza gestionale. Per questo motivo si prevede la riduzione dei costi operativi degli anni successivi al primo sulla base di percentuali legate allo scarto esistente tra i costi operativi di riferimento e quelli di progetto: quanto maggiore è lo scarto tanto maggiore sarà la percentuale di riduzione imposta dal Metodo.

In sostanza, quindi, i costi operativi che comporranno la tariffa di un anno qualsiasi diverso dal primo sono dati dai costi operativi dell'anno precedente più la variazione prevista per l'incremento quantitativo e qualitativo del servizio meno la variazione in diminuzione legata al miglioramento dell'efficienza.

Applicando questa metodologia di calcolo della componente dei costi operativi al caso dell'ambito del Chietino, emerge sin dal primo anno uno scostamento tra i costi operativi di progetto e quelli di riferimento.

Tabella 3/1

CONFRONTO DEI COSTI OPERATIVI DEL PRIMO ANNO migliaia di euro

	Valori
COP di riferimento (a valori 2010)	29.590
COP di riferimento + 30% (a valori 2010)	38.467
COP di progetto	16.514

Tuttavia, come emerge dalla precedente tabella 3/1, la stima dei costi operativi di progetto non supera la soglia rappresentata dai costi di riferimento aumentati del 30%; tale condizione risulta soddisfatta anche per tutti gli anni successivi al primo.

Nella successiva tabella 3/2 si riporta, per alcuni anni di riferimento, lo sviluppo dei costi operativi di progetto e le componenti annuali che determinano le variazioni previste nei costi operativi: tali componenti sono rappresentate dalla variazione in aumento dovuta agli

incrementi di servizio e da quella in diminuzione dovuta al miglioramento d'efficienza imposto dal Metodo. Nell'ultima riga della tabella sono riportati i costi operativi effettivamente coperti dalla tariffa media di ambito.

Tabella 3/2

CONFRONTO DEI COSTI OPERATIVI

migliaia di euro

	Anno 1	Anno 5	Anno 10	Anno 15	Anno 20	Anno 23
COP di progetto	16.514	16.267	15.865	15.472	15.089	14.864
Miglioramento di efficienza		0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
COP al netto del miglioramento di efficienza	16.514	16.186	15.785	15.395	15.014	14.790

Sulla base dello sviluppo ipotizzato per i costi operativi e per le altre due componenti tariffarie, ammortamenti e remunerazione del capitale investito, è stato possibile determinare la serie tariffaria che si dovrà applicare nei prossimi trenta anni all'ambito del Chietino.

Gli incrementi tariffari sono stati elaborati nel rispetto del limite di incremento k, ovvero gli incrementi tariffari tra un anno e l'altro, ed entro i limiti del 5% ovvero i livelli massimi ammessi dal Metodo.

Tabella 3/3

SVILUPPO DELLA TARIFFA DELLA TRM, ANNI 1-23 (2010-2032)

Componenti TRM	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
COP, Ammortamenti e Remunerazione nuovi investimenti 2010-2032	€ 16.786.098	€ 17.853.289	€ 19.747.131	€ 21.568.229	€ 23.498.846	€ 25.515.774	€ 27.325.203	€ 28.761.781	€ 29.983.410
Canone e spese di funzionamento ATO	€ 2.621.151	€ 2.604.822	€ 2.593.312	€ 2.591.631	€ 2.586.359	€ 2.570.986	€ 2.306.811	€ 2.170.738	€ 2.097.380
Ammortamenti e Remunerazione degli investimenti netti realizzati da SASI nel periodo 2003-2009	€ 905.260	€ 646.111	€ 433.084	€ 350.526	€ 148.834	€ 126.354	€ 106.529	€ 88.855	€ 68.295
Recupero saldo analisi degli scostamenti 2003-2009	€ 1.349.566	€ 2.125.300	€ 2.231.565	€ 1.987.156	€ 1.827.758	€ 1.105.156	€	€	€
Volumi	18.000.000	18.500.000	19.000.000	19.500.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000
TRM	€ 1,203	€ 1,256	€ 1,316	€ 1,359	€ 1,403	€ 1,466	€ 1,487	€ 1,551	€ 1,607
Incremento K		4,34%	4,81%	3,25%	3,26%	4,48%	1,43%	4,31%	3,64%

Componenti TRM	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
COP, Ammortamenti e Remunerazione nuovi investimenti 2010-2032	€ 31.210.316	€ 32.204.145	€ 32.597.448	€ 32.729.696	€ 32.851.927	€ 32.556.485	€ 32.071.143	€ 31.347.005	€ 30.573.932
Canone e spese di funzionamento ATO	€ 2.033.974	€ 2.014.285	€ 1.975.639	€ 1.899.771	€ 1.867.070	€ 1.691.746	€ 1.691.746	€ 1.691.746	€ 1.691.746
Ammortamenti e Remunerazione degli investimenti netti realizzati da SASI nel periodo 2003-2009	€ 64.756	€ 61.564	€ 58.541	€ 55.518	€ 52.495	€ 38.290	€ 24.896	€ 23.495	€ 22.094
Recupero saldo analisi degli scostamenti 2003-2009	€	€	€	€	€	€	€	€	€
Volumi	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000
TRM	€ 1,665	€ 1,714	€ 1,732	€ 1,734	€ 1,739	€ 1,714	€ 1,689	€ 1,653	€ 1,614
Incremento K	3,61%	2,91%	1,03%	0,15%	0,25%	-1,39%	-1,45%	-2,15%	-2,34%

Componenti TRM	2028	2029	2030	2031	2032				
COP, Ammortamenti e Remunerazione nuovi investimenti 2010-2032	€ 29.833.646	€ 29.273.574	€ 28.730.890	€ 28.052.672	€ 27.327.253				
Canone e spese di funzionamento ATO	€ 310.000	€ 310.000	€ 310.000	€ 310.000	€ 310.000				
Ammortamenti e Remunerazione degli investimenti netti realizzati da SASI nel periodo 2003-2009	€ 15.738	€ 5.041	€ -	€ -	€ -				
Recupero saldo analisi degli scostamenti 2003-2009	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -				
Volumi	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000				
TRM	€ 1,508	€ 1,479	€ 1,452	€ 1,418	€ 1,382				
Incremento K	-6,59%	-1,89%	-1,85%	-2,34%	-2,56%				

